

Norme & Tributi

Spa e Srl, l'assenza di cause di ineleggibilità va dichiarata

Diritto societario

In vigore le nuove norme sulle candidature per gli amministratori

La forma, anche nel silenzio della legge, deve essere scritta

Angelo Busani

Sono in vigore da ieri le nuove disposizioni del Codice civile che impongono ai candidati alla nomina di membri dell'organo amministrativo di una società di capitali (e alle società che si apprestano a effettuare la nomina), di far precedere questa nomina «dalla presentazione, da parte dell'interessato, di una dichiarazione circa l'inesistenza, a suo carico, delle cause di ineleggibilità previste dall'articolo 2382 e di interdizioni dall'ufficio di amministratore adottate nei suoi confronti in uno Stato membro dell'Unione europea».

Questa nuova espressione normativa è contenuta nel secondo periodo del primo comma dell'articolo 2383, comma 1, del Codice civile, introdotto dall'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 183 (la stessa normativa che ha varato la possibilità di stipulare l'atto costitutivo di Srl senza che i soci debbano recarsi fisicamente nello studio del notaio: si veda Il Sole 24 Ore del 13 settembre e del 5 novembre scorsi).

L'articolo 2383 del Codice civile si applica non solo agli amministratori di Spa, ma anche agli accomandatari delle società in accomandita per azioni (per effetto del richiamo generico alla Spa contenuto negli articoli 2454 e 2455 del Codice civile) nonché agli amministratori di Srl (per effetto del richiamo specifico all'articolo 2383 contenuto nel nuovo secondo comma dell'articolo 2475 del Codice civile, anch'esso modificato dal decreto legislativo 183/2021).

È abbastanza ovvio che la nuova norma debba applicarsi anche ai liquidatori (per effetto del richiamo contenuto nell'articolo 2488 del Codice civile).

Le cause di ineleggibilità (e di decadenza) contemplate nell'articolo 2382 del Codice civile, cui il nuovo articolo 2383 fa dunque riferimento sono l'interdizione, l'inabilitazione, il fallimento (ora denominato liquidazione giudiziale) e la condanna a una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi. È utile rammentare che queste cause di ineleggibilità e decadenza sono state espressamente estese anche alla Srl dal dall'articolo 377, comma 4, del Dlgs 12 gennaio 2019, n. 14 (il codice della crisi d'impresa); in precedenza, in mancanza di una esplicita disciplina, si dubitava se esse, dettate per la Spa, si applicassero anche alla Srl.

Dal punto di vista operativo, prima di effettuare la nomina degli amministratori le società di capitali devono munirsi della dichiarazione di inesistenza di cause di ineleggibilità: la legge non prescrive che forma essa deve avere, ma è inevi-

tabile che, per ragioni di documentazione, si tratti della forma scritta.

Rispetto al passato, dato che le cause di ineleggibilità non cambiano ma viene "solo" introdotto l'obbligo di dichiarare la loro inesistenza, si ha che, in caso di dichiarazione non veritiera, si è in presenza di una dichiarazione falsa.

In sede di atto costitutivo della società, l'esistenza della dichiarazione deve essere menzionata e, se il candidato amministratore vi partecipa, la dichiarazione può essere direttamente documentata nell'atto stesso; in caso di nomina durante un'assemblea dei soci, il presidente dell'adunanza deve dare atto ai presenti di aver acquisito agli atti della società la dichiarazione in questione.

È, insomma, lo stesso "rito" che si pratica quando si eleggono i sindaci, dovendosi attestare (ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 2400 del Codice civile) gli incarichi di amministrazione e controllo che essi ricoprono presso altre società.

In sede di trasformazione della società la nuova norma evidentemente si deve applicare ai nuovi amministratori che vengono nominati in tale occasione; quanto agli amministratori che "continuano" a essere tali, poiché già componevano l'organo amministrativo prima della trasformazione, potrebbe essere arduo ritenere che la continuità della permanenza in carica permetta di ritenere la nuova norma non applicabile, in quanto si tratta pur sempre, anche se scaturente da un'operazione di trasformazione, della nomina di un "nuovo" organo di amministrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Compenso non dovuto, il trattamento alla Consulta

Cassazione

Sotto esame il diritto di ripetizione dell'ente pubblico

La Corte di cassazione, con l'ordinanza 40004/2021, solleva la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 2033 del Codice civile in relazione all'articolo 1 del protocollo 1 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

L'articolo 2033 stabilisce il diritto di ripetizione per chi ha eseguito un pagamento non dovuto. Una dipendente comunale si è vista chiedere la restituzione di parte delle retribuzioni ricevute dal 2001 al 2003. Secondo la lavoratrice, il recupero sarebbe illegittimo anche a fronte della decisione della Corte europea dei diritti dell'uomo sul ricorso 4893/13. La Cassazione rileva che la Cedu si è espressa più volte con analogo orientamento riscontrando la violazione dell'articolo 1 del protocollo 1 alla Convenzione, in casi simili a quelli oggetto dell'ordinanza.

Quindi ha sollevato la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 2033 «nella parte in cui, in caso di indebito retributivo erogato da un ente pubblico e di legittimo affidamento del dipendente...nella definitività dell'attribuzione, consente un'ingerenza non proporzionata nel diritto dell'individuo al rispetto dei suoi beni».

—M.Pr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Export beni a uso duale, l'autorizzazione diventerà solo digitale

Adempimenti

Previsto un periodo di sperimentazione del software dedicato

Fulvio Liberatore
Benedetto Santacroce

L'autorizzazione all'export di beni a doppio uso (civile e militare) diventerà nel 2022 obbligatoriamente digitalizzata con una forte semplificazione delle procedure. Il processo di migrazione sarà facilitato da un volontario programma sperimentale a cui le imprese potranno accedere attraverso le strutture dedicate del ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale. È questo il messaggio lanciato ieri nel corso dell'incontro promosso da Confindustria per presentare le novità e l'impatto operativo delle nuove regole previste dal 9 settembre 2021 con il regolamento 2021/821.

Il tema dell'esportazione dei beni a uso duale è di particolare interesse, perché riguarda numerose imprese (come le imprese del settore meccanico, chimico, tessile) e comporta, in caso di non rispetto delle regole, pesanti sanzioni di natura penale.

La digitalizzazione del processo, come ha avuto modo di sottolineare il consigliere Roberto Orlando (direttore della Divisione beni a duplice uso di unità per le autorizzazioni dei materiali di armamento - Uama) e Myriam Ramella (della stessa divisione), porterà grandi semplificazioni alle imprese e ren-

terzo settore con la pubblicazione del decreto attuativo in Gazzetta. di Marina Garone e Ilaria Ioannone. La versione integrale dell'articolo su: ntplusfisco.ilsole24ore.com

derà più snella l'intera procedura di rilascio della specifica autorizzazione. È chiaro, però, che l'abbandono della procedura analogica comporta per le imprese e per gli uffici Uama preposti al rilascio dell'autorizzazione un cambiamento sostanziale con un investimento iniziale di adeguamento.

Proprio per favorire la migrazione del sistema alle procedure digitalizzate il ministero ha previsto un periodo di sperimentazione in cui le imprese potranno cominciare a prendere dimestichezza con il sistema. La sperimentazione avrà lo scopo anche di superare gli eventuali problemi di implementazione e di creare le condizioni perché le imprese in modo semplice possano accedere alla procedura, inviare l'istanza e documenti allegati e ottenere risposta in tempi coerenti con lo sviluppo del proprio business.

Il nuovo regolamento offre sicuramente dei vantaggi per le imprese (con la possibilità di ottenere autorizzazioni di ampia portata; si veda Il Sole 24 Ore del 13 dicembre scorso), ma impone la creazione di programmi di controllo interni che devono, già oggi, garantire livelli di compliance globali dell'azienda, allineati agli standard richiesti dalla normativa operativa in diversi settori del commercio internazionale.

Per le imprese le procedure di export control comportano un diretto raccordo con le regole di classificazione doganale e si realizzano attraverso il rispetto delle regole di compliance dell'Aeo, dei modelli 231/2001 e dell'Internal compliance program (icp) previsto proprio dal regolamento sui beni dual use.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aziende & Territorio

a cura di PUBLIMEDIAGROUP.IT

Packaging: novità per un futuro smart e all'avanguardia

Le nuove tendenze e le sfide di un'industria sempre più flessibile ed in costante evoluzione



Packaging Contital - Linea Eclipse e Piatti Monouso

Nuove linee Contital: la rivoluzione sostenibile nel mondo del packaging con trent'anni di passione e know-how

Fondata in provincia di Caserta trent'anni fa, Contital si è rapidamente affermata tra i principali produttori di contenitori e rotoli in alluminio per alimenti. L'azienda può vantare un know-how che le permette di intercettare le esigenze del mercato e dei clienti, progettando soluzioni adeguate ai loro bisogni e rispondendo ai requisiti di sostenibilità del Green Deal europeo. L'innovazione continua e il rispetto dell'ambiente sono sintetizzati dall'azienda nel concetto di "rivoluzione sostenibile" esplicitato nelle nuove linee di prodotto. I Piatti in Alluminio monouso, riciclabili all'infinito e prodotti con il 100% di materia prima riciclata, sono concepiti per il settore della ristorazione e del catering, per la GDO e il

consumatore finale. La gamma è stata oggetto di uno Studio LCA da cui è emerso come Contital, essendo parte della filiera integrata del Gruppo Laminazione Sottile, possa certificare l'origine della materia prima e ottimizzare i processi produttivi dell'intera supply chain, così da ottenere valori di impatto ambientale competitivi. Un'altra linea, sviluppata per rispondere alle esigenze del crescente fenomeno del Food Delivery, è la gamma Eclipse, sempre eco-friendly: eleganti contenitori extra-rigidi laccati nero/oro destinati all'alta ristorazione e chiudibili con coperchi in materiale riciclabile per valorizzare l'estetica della preparazione e garantire la sicurezza del trasporto. Info: www.contital.com

La rivoluzione del sistema d'asporto

eco sostenibilità, la biodegradabilità, la riciclabilità, il post vita, quante le parole in auge in questi ultimi tempi. Nel 2004 quando inventavo il sistema d'asporto per il gelato artigianale in me c'erano solo le parole: evoluzione, miglioramento, ottimizzazione.

Sono state loro a stimolare e a mantenere viva la voglia di dare alla luce qualcosa di diverso, di alternativo, di facilmente utilizzabile. Così dopo otto mesi, ricchi di tentativi falliti, riuscivo a brevettare il Sistema d'asporto. Tramite successive modifiche e migliorie ottenevo la Linea Tandem. Perché TANDEM? Come la bicicletta a due posti, vale il senso dell'ottimizzazione, con solo due vaschette si possono dare origine a cinque somministrazioni con capacità differenti. Sono ISOTERMICHE? Le vaschette sono il contenitore del gelato, l'astuccio esterno in cartone funge da barriera al caldo. Assieme lo sono! Sono CERTIFICATE? Sì. Ho dovuto commissionare lo studio ad una società specializzata perché nessuno crede-



Sistema d'asporto Tandem

va che tenesse il freddo. Hanno dimostrato quanto le curve di riscaldamento fossero simili ai prodotti tradizionali. Sono ECOSOSTENIBILI? Certo. L'Astuccio è in cartone e può essere usato nuovamente per il trasporto delle nuove vaschette di gelato. Come fine vita ha il conferimento nella carta per essere riciclato. La Vaschetta viene utilizzata anche in ambiente domestico visto che funge da contenitore utilizzabile sia nel congelatore che al microonde o per il fai da te. Come fine vita ha il conferimento nella raccolta di plastica per venir riciclata e dare origine a nuovi prodotti. Chi è il suo CLIENTE? Sicuramente il gelatiere interessato a far bella figura dando lustro al proprio prodotto, poi il pubblico che acquista le vaschette di gelato per

la linea Tandem è Vantaggio, per chi insegue solo il prezzo è Svantaggio.

Che futuro avrà la plastica? La plastica non va demonizzata. Ha permesso lo sviluppo tecnologico, il miglioramento della qualità della vita e della sicurezza alimentare è ora però di cambiare paradigma e passare ad una economia circolare incentivando il riutilizzo, il riciclo, in cui la plastica viste le sue doti può farla da padrona senza cercare altre soluzioni alchimistiche.

Si sente soddisfatto? Sì certo. In tempi non sospetti preparavo già il futuro, se posso solo togliermi un sassolino, mi sarebbe piaciuto che non fossero stati solo i buyers esteri ad apprezzare il mio prodotto. Grazie. Info: www.dragonice.it

Quando un'idea innovativa diventa realtà

«Ho brevettato il Sistema d'asporto e grazie a successive modifiche e migliorie ottenevo la Linea Tandem»



Nicola Bianchi



Evolve, colori variabili in base al contenuto di riciclato

Faerch Group in Italia. Innovazione e investimenti mirati per il "food packaging circolare"

Faerch Italy (ex Sirap Gema), con sede a Verolanuova (BS) e 3 siti produttivi, porta in Italia i prodotti, l'esperienza e la competenza della danese Faerch Group, appartenente alla holding a conduzione familiare A.P. Møller. Con oltre 2.200 dipendenti, Faerch è leader in Europa nella produzione di imballaggi alimentari, servendo i principali attori della GDO, dell'industria e del food service. Oltre alle 16 sedi europee, il Gruppo ha recentemente annunciato la propria presenza anche negli USA. Il focus dell'azienda è la circolarità, ottenuta attraverso continui investimenti, anche in Italia. Faerch, infatti, è il primo produttore di vaschi al mondo con capacità di riciclo integrato

degli stessi: gli impianti di riciclo di PET, siti in Olanda e presto replicati in altre sedi europee, consentono di recuperare e riciclare annualmente oltre 1 miliardo di contenitori post-consumo, e di generare nuova materia prima seconda. L'r-PET viene poi riutilizzato per la produzione di nuovi imballaggi alimentari, a loro volta riciclabili più e più volte. Prodotti come il Mapet II (soluzione monomateriale brevettata per il confezionamento in atmosfera protettiva), e CPET (per il caldo da riattivare anche nel forno tradizionale), sono disponibili anche in versione EVOLVE e accrescono l'offerta italiana di packaging circolari e sostenibili. Info: www.faerch.com